

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00592 Ruvolo: Misure da adottare per favorire la riconversione degli zuccherifici	144
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	148
5-00593 Oliverio ed altri: Iniziative in merito ai casi di malattia vescicolare suina registratisi in Basilicata	144
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	149

RISOLUZIONI:

7-00029 Servodio: Interventi a favore del settore delle agroenergie.	
7-00059 Callegari: Interventi a favore del settore delle agroenergie.	
7-00068 Bellotti: Interventi a favore del settore delle agroenergie (<i>Seguito discussione congiunta e rinvio –Abbinamento della risoluzione n. 7-00068</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	147

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 novembre 2008. —Presidenza del presidente Paolo RUSSO. —Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 14.15.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00592 Ruvolo: Misure da adottare per favorire la riconversione degli zuccherifici.

Giuseppe RUVOLO (UdC) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giuseppe RUVOLO (UdC) nel dichiararsi soddisfatto per la risposta fornita dal Governo, esprime apprezzamento per le affermazioni in essa contenute, richiamando lo stesso Governo a mettere a punto fin dai prossimi giorni una strategia complessiva per venire incontro pienamente alle esigenze prospettate dal mondo della produzione e della trasformazione.

5-00593 Oliverio ed altri: Iniziative in merito ai casi di malattia vescicolare suina registratisi in Basilicata.

Antonio CUOMO (PD), illustra l'interrogazione in titolo di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Antonio CUOMO (PD), nel dichiararsi soddisfatto per la risposta fornita dal Governo ritiene che le misure prospettate possano costituire un primo passo per sostenere concretamente un territorio che in questo momento necessita di una particolare attenzione da parte del Governo.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

RISOLUZIONI

Mercoledì 12 novembre 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 14.25.

7-00029 Servodio: Interventi a favore del settore delle agroenergie.

7-00059 Callegari: Interventi a favore del settore delle agroenergie.

7-00068 Bellotti: Interventi a favore del settore delle agroenergie.

(Seguito discussione congiunta e rinvio — Abbinamento della risoluzione n. 7-00068).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviato nella seduta del 28 ottobre 2008.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che è stata presentata in Commissione la risoluzione n. 7-00068 Bellotti. Avverto che, se

non vi sono obiezioni, vertendo anche quest'ultima risoluzione sul medesimo argomento delle precedenti, la discussione avrà luogo congiuntamente.

La Commissione concorda.

Ricorda che nella seduta del 28 ottobre scorso, nel corso della quale è stata svolta sul medesimo argomento anche l'interrogazione Bellotti n. 5-00337, sono intervenuti il sottosegretario Buonfiglio e i deputati Bellotti, Brandolini, Marco Carra, Ruvolo, Oliverio e il Presidente. Ricorda che nella scorsa seduta era stato richiesto un ulteriore intervento del Governo.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO dà conto dei contatti intervenuti con il Ministero dello sviluppo economico al fine di raggiungere il massimo livello possibile di analisi delle questioni poste dalle risoluzioni.

Angelo ZUCCHI (PD) ricorda che, attraverso il decreto-legge n. 159 del 2007, sono stati definiti i nuovi meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse e biogas ottenuti nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro, o nell'ambito di filiere corte. La concreta applicabilità delle disposizioni attende da tempo l'estrinsecarsi di alcuni adempimenti attuativi, tra i quali un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, per la definizione delle modalità di tracciabilità della filiera, al fine di accedere agli incentivi. Di tale provvedimento chiede conto al Governo.

Corrado CALLEGARI (LNP) ritiene importante rilevare che il biometano, convenientemente realizzato a partire da materie organiche di origine agricola, quali gli scarti prodotti nei processi di lavorazione aziendale e le deiezioni degli animali provenienti dagli allevamenti, potrebbe svolgere un ruolo fondamentale non solo per raggiungere gli obiettivi fissati in sede comunitaria, che prevedono che il 10 per cento dell'energia debba essere prodotta da fonti rinnovabili, ma anche per svilup-

pare un'azione di disinquinamento della Val Padana.

Giuseppina SERVODIO (PD) osserva che i temi dell'applicazione della normativa vigente e quello della introduzione di nuove norme in tema di agroenergie si muovono su piani differenti. Ritiene quindi importante che la maggioranza e l'opposizione sviluppino un'azione concomitante sia per la predisposizione di una risoluzione unitaria sia per l'esame delle proposte di legge in materia di agroenergie.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO fa presente che la relazione del decreto ministeriale attuativo delle disposizioni in materia di incentivi ha incontrato alcune difficoltà in merito ad alcune definizioni recate nel testo di legge in tema di filiera corta.

Marco CARRA (PD) chiede a questo punto se da parte del Governo esista la reale volontà di dare attuazione a quanto disposto dalla legge.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO fa presente che il Governo sta elaborando delle misure, nell'ambito di un disegno di legge già esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri per superare le difficoltà riscontrate per l'applicazione della normativa vigente.

Giuseppina SERVODIO (PD) ricorda che in precedenza il Governo aveva già chiesto di attendere l'emanazione di una novella normativa all'esame degli organi comunitari mentre recentemente ha predisposto un decreto-legge e un disegno di legge che affrontano in parte o complessivamente le problematiche in tema di agroenergie di cui si discute. Ritiene dunque necessario che si chiariscano gli ambiti di competenza esclusivi delle Commissioni parlamentari e del Governo.

Il sottosegretario Antonio BUONFIGLIO rileva che le norme recentemente predisposte dal Governo tendono proprio

a dare attuazione alle norme contenute nella finanziaria per il 2008, approvata nella precedente legislatura e proposta dal precedente Governo. Ritiene quindi ingiustificata la preoccupazione circa lo scavalamento delle Commissioni e segnatamente della Commissione agricoltura della Camera.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) osserva che il decreto n. 171 del 2008 all'articolo 2 reca soltanto una proroga di termini. Invita comunque a ricercare con spirito collaborativo un accordo per giungere ad un testo unificato, largamente condiviso, in tema di agroenergie. Auspica pertanto che il Governo sappia reperire la copertura finanziaria necessaria per il funzionamento della nuova legge.

Corrado CALLEGARI (LNP) fa presente che i tempi concessi dall'Unione europea, che procederà ad una revisione della materia, sono brevi e che il Comitato ristretto potrà iniziare a lavorare per giungere ad un testo condiviso, ma dovrà comunque attendere l'esito delle decisioni europee. Ritiene comunque necessaria una precisazione circa la reale differenza fra la risoluzione predisposta dalla Lega e le altre. Essa infatti è tesa ad individuare un chiaro indirizzo da dare al paese per raggiungere in modo compiuto gli obiettivi agroenergetici che verranno posti dall'Unione europea, utilizzando una strada effettivamente percorribile quale quella rappresentata dal biometano che, in più consentirebbe di utilizzare tutti gli scarti della produzione agricola a sostegno del reddito degli agricoltori.

Sandro BRANDOLINI (PD) ritiene che il Governo dovrebbe avvertire un certo imbarazzo nel dichiarare che non ha alcuna intenzione di dare corso ai decreti attuativi, e quindi all'incentivazione della produzione di energia rinnovabile, pur previsti dalla legge finanziaria per il 2008. Inoltre, il Governo dovrebbe contribuire in Parlamento alla predisposizione di un disegno di legge organico in materia di agroenergie, per il quale, peraltro, l'attuale

maggioranza si era già impegnata nella passata legislatura. Invita quindi il Governo ad operare di concerto con tutto il Parlamento.

Paolo RUSSO, *presidente*, esprime l'avviso che il Comitato ristretto costituito per i disegni di legge in materia di agroenergie è nelle condizioni migliori per svolgere una fase istruttoria per la predisposizione di un testo unificato da portare all'attenzione delle Commissioni. Ritiene peraltro che le difficoltà tecniche incontrate in sede di predisposizione dei decreti ministeriali attuativi abbiano trovato nei recenti provvedimenti in corso di elaborazione da

parte del Governo una soluzione in grado di dare una risposta soddisfacente alle esigenze per le quali è stata adottata la normativa vigente.

Rinvia infine il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-00592 Ruvo: Misure da adottare per favorire la riconversione degli zuccherifici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il fondo di ristrutturazione temporaneo è stato deciso dal Consiglio europeo nel novembre del 2005 al fine di aiutare gli zuccherifici meno produttivi a cessare la produzione.

Il regime di cui trattasi ha carattere facoltativo e non obbligatorio e le ultime domande di accesso possono essere presentate entro il 31 gennaio 2009.

Tutte le industrie europee, e quindi anche italiane, hanno avuto un ampio margine di tempo per valutare se la loro struttura dei costi avrebbe consentito di continuare la produzione di zucchero ai nuovi prezzi più bassi garantiti dalla riforma, oppure valutare piuttosto vantaggioso rinunciare alla quota e beneficiare dell'aiuto comunitario.

Appare difficile condividere il concetto di sperpero di risorse, laddove si rifletta sulle condizioni poco affidabili economicamente degli stabilimenti italiani in corso di smantellamento, rispetto alle condizioni economicamente valide di molti stabilimenti europei che hanno deciso di rinunciare agli incentivi e restare in produzione.

Il destino degli impianti che hanno deciso di chiudere era già da tempo segnato e forse lo sperpero è stato quello di erogare per anni aiuti ad un settore che non ha saputo ammodernarsi.

Infine, circa la moratoria per evitare la chiusura di altri stabilimenti, la relativa richiesta è stata a suo tempo presentata alla Commissione Europea che ha comunicato di non poter prorogare di un anno il periodo del regime di ristrutturazione.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-00593 Oliverio ed altri: Iniziative in merito ai casi di malattia vescicolare suina registratisi in Basilicata.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento alla presenza di alcuni focolai di malattia vescicolare dei suini in alcuni allevamenti della Basilicata, nella zona del Melandro-Marmo, si fa presente che oltre ai risarcimenti, ai sensi della legge n. 218 del 1988, dei capi abbattuti per ordine delle autorità sanitarie, la vigente legislazione nazionale consente la possibilità di fare ricorso a polizze assicurative agevolate con il concorso pubblico sulla spesa premi, attraverso le risorse economiche del Fondo di solidarietà nazionale. Oltre a questi interventi, non sono previste ulteriori misure di aiuti diretti a favore degli allevatori presenti all'interno delle aree delimitate che subiscono un determinato periodo di fermo dell'allevamento se ricadenti all'interno dei focolai, oppure una restrizione della commercializzazione e/o della movimentazione degli animali se ricadenti nelle aree di rispetto e sorveglianza.

Occorre tenere presente, in proposito, che anche gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale prevedono aiuti economici per il risarcimento dei capi abbattuti per ordine dell'autorità sanitaria e misure volte al risanamento delle aree infette, oltre a consentire agli Stati membri di incentivare la copertura dei rischi epizootici con polizze assicurative.

In merito alla copertura dei rischi zootecnici per le malattie epizootiche, questo Ministero, in considerazione della impossibilità di erogare aiuti economici diretti per i danni prodotti ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 2004 sul Fondo di solidarietà nazionale, ha introdotto nel

Piano assicurativo nazionale già dal 2004 l'opportunità per gli allevatori di assicurare i rischi di mancato reddito per il periodo di fermo obbligatorio degli allevamenti e per lo smaltimento delle carcasse degli animali morti o da abbattere.

Qualora gli allevatori della Basilicata ricadenti nelle aree colpite dalla malattia vescicolare suina abbiano provveduto preventivamente a stipulare polizze assicurative, potranno contare sul risarcimento per i mancati redditi e sul rimborso delle spese di smaltimento nei termini predetti.

Qualora, invece, si intendano adottare ulteriori misure di aiuto a favore dei medesimi allevatori, si renderà necessario ricorrere a specifico provvedimento legislativo da concordare preventivamente con la Commissione europea, trattandosi di interventi non previsti dagli Orientamenti comunitari, oltre alla individuazione delle risorse per la copertura della spesa che al momento non è quantificabile.

Per quanto attiene al riconoscimento di marchi di qualità (igp, dop) per i salumi del Picerno, si precisa che, in base alla normativa vigente, il riconoscimento delle D.O.P. e delle I.G.P. è disciplinato a livello comunitario dal Reg. (CE) n. 510/2006 e dal Reg. (CE) n. 1898/2006 e rientra nelle competenze esclusive della Commissione europea.

Lo stesso Reg. (CE) n. 510/2006, articolo 5 paragrafo 4, ha stabilito che la domanda di registrazione è inviata allo Stato membro sul cui territorio è situata la zona geografica. Lo Stato membro, ha pertanto il compito di esaminare la domanda con i mezzi appropriati per stabi-

lire se sia giustificata e soddisfi le condizioni previste dal Regolamento in questione. Qualora lo Stato membro ritenga che i requisiti del regolamento siano soddisfatti, adotta una decisione favorevole e trasmette alla Commissione europea la documentazione necessaria per la decisione definitiva.

A tal proposito, va ricordato che con il decreto ministeriale 21 maggio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il 29 maggio 2007, è stata definita la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006.

Pertanto, in merito alla richiesta degli interroganti si fa presente che, agli atti di questa Amministrazione, non sono presenti domande di riconoscimento per la denominazione «salumi del Picerno», come indicato nell'interrogazione.

L'unica istanza pervenuta a questa amministrazione, pertinente all'area geografica in parola, si riferisce alla denominazione «Lucanica di Picerno» e, per tale ragione, non si è in grado di fornire informazioni in merito a quanto rappresentato dagli interroganti.

Per tale richiesta di riconoscimento, peraltro, va precisato che questa ammini-

strazione è ancora in attesa del parere della Regione Basilicata, come invece previsto dall'articolo 11, comma 2, del decreto ministeriale 21 maggio 2007.

In ordine al ruolo della «Camera di Commercio di Potenza che ha predisposto una serie di disciplinari», come riportato sempre dagli interroganti, appare necessario precisare che sia l'articolo 5 del Reg. (CE) n. 510/2006 che l'articolo 2 del decreto ministeriale 21 maggio 2007, hanno stabilito che la domanda di registrazione può essere presentata esclusivamente da un'associazione, quale unico soggetto legittimato, costituita dall'insieme di produttori e/o trasformatori che effettivamente producono o trasformano il prodotto agricolo o alimentare per il quale si chiede il riconoscimento della DOP o IGP.

È solo l'associazione di cui sopra, ai sensi dell'articolo 4 del già citato decreto ministeriale 21 maggio 2007, che ha il compito di predisporre e di inviare a questo Ministero, la richiesta di registrazione unitamente a tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente, necessaria a sostenere la predetta istanza a cui appartiene, fra l'altro, anche il disciplinare di produzione.